

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## VIII LEGISLATURA

### 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

#### 41° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente VINCELLI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

« Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche, nonchè del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche » (2113)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 263, 264  
BAUSI (DC) . . . . . 264  
MORANDI (PCI) . . . . . 264

« Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza (2114) » (Rinvio della discussione)

PRESIDENTE . . . . . 264

« Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti » (2116)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . . 265, 266  
BAUSI (DC) . . . . . 266  
MASCADRI (PSI), relatore alla Commissione . . . . . 265, 267

MORANDI (PCI) . . . . . Pag. 266  
REINA, sottosegretario di Stato per i trasporti . . . . . 267

*I lavori hanno inizio alle ore 17,45.*

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche, nonchè del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche » (2113)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche, nonchè del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche ».

8ª COMMISSIONE

41º RESOCONTO STEN. (16 dicembre 1982)

Innanzitutto, vorrei rivolgere un cordiale saluto per il suo nuovo incarico di Governatore al senatore Quaranta, con il quale ci auguriamo una proficua collaborazione rinsaldata dalla particolare solidarietà che ci lega per la parte politica che egli rappresenta in questo Governo.

Per quanto riguarda il provvedimento oggi al nostro esame, faccio presente che non possiamo discuterlo in quanto manca il parere della 5ª Commissione che non l'ha espresso per l'assenza del rappresentante del Ministero del tesoro.

**B A U S I .** Potremmo richiedere il parere della 5ª Commissione anche telefonicamente; si tratta di un disegno di legge che agli effetti della competenza di quella Commissione non ha nessuna rilevanza in quanto non comporta nessun nuovo finanziamento, nè modifiche di situazioni preesistenti; quindi, sarebbe una competenza soltanto formale e, se la Commissione fosse attualmente riunita come mi sembra di aver capito, potremmo chiederle il parere in via breve.

**P R E S I D E N T E .** La seduta della 5ª Commissione è stata rinviata a domani mattina. Comunque, vorrei ricordare che, pur non essendoci oneri di spesa, il parere in sede legislativa è obbligatorio.

**M O R A N D I .** Ci troviamo di fronte ad una situazione di forza maggiore in quanto, essendo il parere della 5ª Commissione obbligatorio, è inevitabile attenderlo prima di iniziare la discussione del provvedimento. Voglio però dire che, in ogni caso, avendo già avuto modo di esprimere sulla materia la nostra posizione e la nostra contrarietà, come Gruppo politico avremmo comunque chiesto un rinvio onde avere il tempo necessario per individuare gli articoli da emendare in modo da migliorare la formulazione del disegno di legge.

Secondo me il fatto che sia necessario attendere il parere può dare modo e tempo ai Gruppi di svolgere la loro funzione e viene incontro all'esigenza di un rinvio che, ripeto, avremmo comunque posto.

Vorrei concludere con la speranza che questo breve rinvio ci consenta, pur partendo da nostre posizioni di massima contrarietà, di individuare margini di accordo tramite gli emendamenti che ci riserviamo di presentare dopo un attento esame del merito: voglio far presente infatti che questo, fra i tre provvedimenti all'ordine del giorno in sede deliberante, è certamente quello che crea più preoccupazioni, almeno al nostro Gruppo, e immaginiamo che anche nell'altro ramo del Parlamento, al di là delle nostre posizioni, non sia pensabile che possa passare tranquillamente. A questo fine, il lavoro svolto in Commissione potrebbe avere una qualche utilità in vista, ripeto, dell'*iter* che si profila per il provvedimento stesso anche nell'altro ramo del Parlamento.

**P R E S I D E N T E .** Faccio presente che la Camera è chiamata ad esaminare il provvedimento mercoledì della prossima settimana; sta ora alla Commissione decidere se, tenuto conto delle esigenze già prospettate, dobbiamo rinviarne l'esame a domani o, al massimo, a martedì prossimo. In quest'ultimo caso, ovviamente, daremo modo ai Gruppi politici dei due rami del Parlamento di raggiungere un accordo su eventuali modifiche migliorative del testo.

Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

\* \* \*

« **Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza** » (2114)

(Rinvio della discussione)

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza** ».

Sempre per la mancanza del parere obbligatorio della 5ª Commissione non possiamo discutere neppure questo disegno di legge.

Se il senatore Bausi non ha nulla in contrario potremmo rinviarne la discussione alla seduta di martedì prossimo.

Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

8ª COMMISSIONE

41° RESOCONTO STEN. (16 dicembre 1982)

**« Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti » (2116)**

(Discussione e approvazione)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti ».

Rivolgo al sottosegretario Reina, così come ho fatto per gli altri nuovi membri di questo Governo, un particolare, affettuoso saluto a nome di tutta la Commissione, con l'augurio di stabilire un clima di viva collaborazione. Ciò sarà particolarmente facile dato che egli si è occupato del settore dei trasporti, maturando una notevole esperienza che consentirà di consolidare i reciproci rapporti e di rendere più spedito l'iter legislativo delle eventuali proposte governative.

Prego il senatore Masciadri di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**MASCIADRI, relatore alla Commissione.** Innanzitutto, mi associo alle espressioni rivolte dal Presidente al sottosegretario Reina con il quale ho avuto modo di collaborare.

Ciò detto e passando al provvedimento al nostro esame, devo premettere che non è un argomento a noi nuovo, in quanto già l'anno scorso abbiamo trattato un problema simile prorogando per tutto l'anno corrente, che ormai sta per finire, la normativa di cui alla legge n. 930 del 1980, in base alla quale il Corpo nazionale dei vigili del fuoco — vale a dire il Ministero dell'interno — doveva provvedere al servizio antincendi, ai mezzi e al materiale antincendio per quanto riguardava trenta aeroporti specificatamente elencati nella legge del 1980, mentre per tutti gli altri aeroporti (che sono circa sessanta) la legge stabiliva che i privati e gli enti gestori degli aeroporti stessi dovessero provvedere con propri mezzi finanziari.

Questa normativa, secondo me — e qui esprimo un parere del tutto personale che già i colleghi hanno avuto modo di sentire dalla mia viva voce — metteva un certo ordine nella materia in quanto prevedeva che, per gli aeroporti sopra ricordati, lo Stato

avrebbe dovuto provvedere con i vigili del fuoco dipendenti dal Ministero dell'interno. Quindi, mentre per trenta aeroporti di preminente interesse nazionale (Fiumicino, Milano, eccetera) è ora lo Stato che provvede, per gli altri sono i gestori stessi oppure le ditte che svolgono lavoro aereo o scuole di pilotaggio operanti sui vari aeroporti: si tratta di aeroporti minori, come Roma-Urbe, Villanova d'Albenga, Grosseto, Firenze-Pertola, Taranto, Pescara.

Ora, per i trenta aeroporti di preminente interesse nazionale *nulla quaestio*, perchè anche quelli per i quali inizialmente ha provveduto per il servizio antincendi l'Aeronautica militare sono passati, senza discussioni, diatribe o polemiche, sotto la competenza del Ministero dell'interno che deve provvedere tramite il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Per gli altri la questione si è complicata: evidentemente, prevedere un servizio antincendi secondo le norme di legge comporta costi che nè i privati gestori degli aeroporti nè gli enti gestori di alcuni servizi aeroportuali hanno voluto o vogliono assumersi. Di qui la proroga del termine al 31 dicembre 1982.

Ora, ci troviamo alla fine del 1982, per cui o quei sessanta e più aeroporti vengono chiusi al traffico turistico, oppure si deve provvedere in qualche modo. E la risposta è semplice: nell'articolo unico in esame si stabilisce di lasciare allo Stato le relative spese e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco o all'Aeronautica militare il compito della protezione antincendi fino al 31 dicembre 1983. In definitiva, non potendosi per il momento fare altrimenti, mio malgrado, propongo di prorogare la condizione oggi esistente per tutto l'anno 1983, in attesa di avere un provvedimento che disciplini tutta la materia.

Certo, lo Stato provvederà (si fa cenno agli aeroporti interessati, ad alcuni dei quali ho fatto riferimento anch'io) in base alla proroga contenuta nel disegno di legge al nostro esame; approfitto però dell'occasione per riaffermare — *repetita juvant* — che bisogna stare attenti, in un momento così difficile della vita economica del Paese, a non caricare soltanto sullo Stato anche gli oneri per piccoli aeroporti che, tutto somma-

to, dovrebbero provvedere pagando essi stessi i costi per la prevenzione degli incendi, fondamentale dal punto di vista della sicurezza del traffico aereo.

A mio modesto avviso, ripeto, devono provvedere a ciò i gestori, le ditte interessate, le scuole di pilotaggio, eccetera, per non continuare a caricare tutti questi oneri, secondo un principio assistenzialistico che naturalmente non mi trova concorde, sullo Stato.

Del resto, questa impostazione mi pare si allinei al proposito indicato, per questo settore, dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri al quale abbiamo appena dato la fiducia, anche se, purtroppo, in questo momento, non possiamo far altro che prorogare al 31 dicembre 1983 la situazione attuale, come già fatto l'anno scorso.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, senatore Masciadri, anche per aver recepito nella sua relazione il suggerimento contenuto nel parere espresso dalla Commissione difesa che sollecita l'approvazione di una legge organica in materia entro il 1983.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**MORANDI.** Signor Presidente, interverrò brevemente, tanto più che non intendo affatto riaprire sull'argomento il confronto che si verificò a febbraio in termini piuttosto espliciti, nonchè vivaci, prima in sede di Commissione e successivamente in Aula.

In quell'occasione, io e il senatore Bausi venimmo additati come coloro i quali avrebbero voluto aprire brecche profonde in una organizzazione molto severa e rigorosa del sistema aeroportuale e nel funzionamento dell'Aviazione civile. Non voglio riaprire il confronto, lo ripeto, non per carità di patria — apprezzando la generosità del relatore che non si è addentrato più di tanto nella questione —, ma perchè in questo momento preferisco limitarmi ad esprimere il consenso del Gruppo comunista all'approvazione pura e semplice di questa proroga.

Colgo l'occasione della presenza dell'onorevole Sottosegretario, al quale manifestiamo la nostra stima, come ha fatto anche il

Presidente, per augurargli che attraverso il suo contributo — data l'urgenza e la necessità di affrontare la materia in modo organico — si possano risolvere le varie questioni riguardanti l'Aviazione civile.

In più di una occasione abbiamo non solo dichiarato ma dimostrato la nostra disponibilità ad affrontare seriamente il problema; occorre ora stringere i tempi perchè la vicenda si sta trascinando troppo, con tutti gli effetti che i colleghi conoscono.

Il nostro augurio, quindi, sta a significare anche la rinnovata manifestazione di una intenzione che ci auspichiamo trovi riscontro nell'impegno concreto del Governo, confidando nel tramite dell'onorevole sottosegretario Reina.

**BAUSI.** Esprimo anzitutto, anche a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, l'augurio di buon lavoro al Sottosegretario per i trasporti ed il voto favorevole al disegno di legge oggi al nostro esame, precisando che il nostro Gruppo non condivide le obiezioni sollevate da alcuni colleghi nel corso della discussione, anche se riconosce che è certamente necessario un coordinamento generale che prospetti per l'avvenire un sistema aeroportuale più organico e meno occasionale di quanto non lo sia attualmente.

Certo — e avremo modo di confermarlo in altre occasioni — esistono alcuni casi particolari di aeroporti, quali quelli previsti nel disegno di legge in esame, i cui problemi sono in attesa di una soluzione, giacchè si trovano in una situazione forse diversa da quella di tutti gli altri ai quali accennava il senatore Masciadri.

Noi ci auguriamo, quindi, che la proroga fino al 31 dicembre 1983 consenta di dare anche a questi aeroporti una regolamentazione definitiva che rappresenti un contributo reale all'organicità del sistema aeroportuale, tenendo anche conto delle esigenze di carattere economico e di mobilità di cui ciascuno degli aeroporti citati nel disegno di legge è, in qualche misura, portatore.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**M A S C I A D R I**, *relatore alla Commissione*. Non ho altro da aggiungere a quanto detto nella relazione.

**R E I N A**, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Signor Presidente, mi consenta innanzitutto di ringraziare gli onorevoli senatori che con tanta sensibilità mi hanno accolto, dimostrando segni evidenti di disponibilità a concorrere in una attività di Governo, in modo specifico del Ministero dei trasporti, che non è certamente facile.

Noi — e consentitemi di dirlo anche a titolo personale — abbiamo la consapevolezza dell'enormità e della gravità dei problemi che il settore presenta, delle problematiche aperte che vanno dalla riforma della Azienda delle ferrovie dello Stato alla riforma di Civilavia, fino allo stesso avvio del piano integrativo delle Ferrovie. Siamo consapevoli anche del ruolo e dell'importanza che riveste una politica dinamica, veloce e impegnata nel settore dei trasporti; essa rappresenta il mezzo migliore per concorrere al risanamento e alla ripresa economica del Paese, perchè siamo convinti che non può esservi alcun processo di sviluppo economico in assenza di una politica dei trasporti adeguata ai bisogni ed alle realtà del Paese.

Abbiamo dunque questa consapevolezza, ma abbiamo anche quella dei limiti che la situazione generale, la condizione economica, le compatibilità finanziarie nelle quali ci sentiamo stretti, ci impongono e che non penso ci consentiranno di affrontare in termini globali tutte le problematiche aperte nel settore.

Il Governo ha dato spazio alla questione trasporti e le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio dei ministri ne sono una testimonianza: se ne deduce una particolare attenzione del Governo, ripeto, per le questioni del settore che coinvolgono il Ministero nella sua globalità.

Da parte nostra, ci assumiamo con grande umiltà il preciso impegno di concorrere con modestia e nei limiti del possibile alla soluzione dei vari problemi, non sfuggendo alla nostra sensibilità le dichiarazioni di disponibilità e di collaborazione provenienti anche da questa Commissione.

Per quanto attiene al provvedimento, non credo che occorra spendere soverchie parole: ne sollecitiamo l'approvazione, pur cogliendo lo spirito di quanto detto dal relatore e da coloro che sono intervenuti nella discussione, soprattutto per quanto riguarda l'esigenza di una legge organica che affronti la questione e la risolva integralmente.

**P R E S I D E N T E**. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per le sue dichiarazioni che abbiamo particolarmente apprezzato, così come abbiamo apprezzato in Aula le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri che ha posto adeguatamente in risalto la necessità di far fronte all'emergenza nel settore fondamentale dei trasporti.

Per quanto riguarda le competenze di questa Commissione, il lavoro nei prossimi mesi certamente non mancherà.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo unico. Ne do lettura:

*Articolo unico.*

Il termine del 31 dicembre 1982, previsto dal decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, convertito, con modificazioni, nella legge 22 marzo 1982, n. 86, relativo alla prestazione del servizio antincendi da parte dell'Amministrazione militare negli aeroporti di Firenze-Peretola, Grosseto, Roma-Urbe e Taranto, nonchè da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco negli aeroporti di Pescara e Villanova d'Albenga, è prorogato al 31 dicembre 1983.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 18,10.*